

Stele di Uha e sua moglie Henutsen

Oriental Institute, University of Chicago. E16956

Primo periodo intermedio

VII-X dinastia 2250-2134 a.C

Calcare, 1117x711mm



Testo geroglifico e traduzione

Corpo della stele.



htp di nsw.t inpw tp dw=f imy wt nb t3 dsr pr(.t) hrw n h3t-c

Possa il Re soddisfare Anubi (colui che è) sulla sua montagna, colui che è nella bendatura,

signore della terra sacra; (che dia) un'offerta verbale al governatore,



htmty bity smr-ws hry-hb im3hw hr ntr 3 nb pt wh3

portatore del sigillo reale, compagno unico, sacerdote ritualista,

venerato presso il Dio Grande signore de cielo, Uha



dd ink mry n it=f hsy n mwt=f mrr.w sn.w sn.wt=f

che dice: "Ero amato da suo padre e lodato da sua madre, (uno) che i suoi fratelli amano.



iw sb=k(w) hnt s 120 nn sh(=i) im(=f) nn sh w(i) im nn

Sono stato circonciso con 120 uomini; senza che colpissi nè che fossi colpito in que'toccasione;



sh(=i) im nn 3h3 w(i) im(=f) ink nds ikr mh m is.t=f

senza che ferissi nè che fossi ferito. Io ero un eccellente cittadino che viveva con le sue proprietà,



sk3 m sk3.w skd m dp.t=f nn is m 3h.t n(=i)

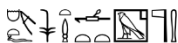
che arava la terra coi (suoi) buoi, che navigava con la sua barca, non, dunque, con i beni per me



m c(i)t=f im3h(w) wh3

(ricevuti) dalla mano di suo padre il beato Uha".

A sinistra delle figure:



hm.t=f mr(y) hkr.t-n(y)-sw.t-wst(y)t hm.t-ntr hw.t-hr

La sua amata moglie, l'unica concubina del Re, sacerdotessa di Hator,



im3h(w).t hn-wt-sn

la beata Henutsen.

In basso a destra:



i mh.w tp t3 iw tn r dd 1000 m t hnr 1000 k3.w 3pd.w 1000 m h.t nb(.t) nfr(.t)

Oh viventi sulla terra voi direte: "mille di pani e birra, mille buoi ed uccelli, mille di ogni cosa buona



n im3h(w) whc

per il beato governatore Uha".

www.hordjedef.net

Traduzione commentata

Corpo della stele



htp di nsw.t inpw tp dw=f imy wt nb t3 dsr pr(.t) hrw n h3t-c

Possa il Re soddisfare Anubi, (colui che è) sulla sua montagna, colui che è nella bendatura, signore della terra sacra; (che dia) un'offerta verbale al governatore,

Note:


Classica formula di offerta, il fatto che sia invocata ad Anubi orienta la datazione verso il secondo periodo intermedio (nel Medio Regno inizia a comparire Osiride). La traduzione è ripresa dal Grandet-Mathieu secondo il quale la versione “un’offerta che il re dà a...” è obsoleta.





htmty bity smr-wc hry-hb im3hw hr ntr s3 nb pt wh3

portatore del sigillo reale, compagno unico, sacerdote ritualista, venerato presso il Dio Grande signore del cielo, Uha

Note:

Il titolo  *htmty-bity* è tradotto anche come “Cancelliere del basso Egitto”, traduzione forse più calzante vista la presenza dell’ape, simbolo appunto della regione del Delta.


 *hry-hb* in forma estesa , “sacerdote ritualista” o “sacerdote lettore”, letteralmente “colui che è sotto (o che porta) il rituale”, erano i sacerdoti che eseguivano materialmente i riti religiosi.



dd ink mry n it=f hsy n mwt=f mrr.w sn.w sn.wt=f

che dice: "Ero amato da suo padre e lodato da sua madre, (uno) che i suoi fratelli amano.

Note:

 *mrr.w*: participio imperfettivo plurale del verbo *mr* (3-inf), da tradurre con senso presente “che i suoi fratelli amano”

 *sn.w sn.wt=f*: fratelli e sorelle (Collier-Manley p. 75) ho tradotto collettivamente “i suoi fratelli”





iw sb=k(w) hnc s 120 nn sh(=i) im(=f) nm sh w(i) im nn


Sono stato circonciso con 120 uomini; senza che colpissi nè che fossi colpito in quest' occasione


Note:

Questa riga rende nota la stele come “stele della circoncisione”, la frase assieme alla seguente è stata interpretata come una dimostrazione che la circoncisione era una pratica volontaria.

 *s' b=k(w)* forma compiuta (pseudoparticipio o stativo secondo le grammatiche inglesi) del verbo *s' b* “circondere”, secondo il Grandet-Mathieu (p. 237-363) il compiuto non agenziale dei verbi transitivi è un passivo (la forma attiva “ho circondato” andrebbe resa con il compiuto agenziale).

 *nn shj*: negazione del prospettivo sequenziale al compiuto (Grandet-Mathieu p.376) si traduce “senza che...”.


 *jm*: probabilmente *jm-Ø* o *jm(=f)* “in ciò, in questo” da intendere probabilmente “in quest’occasione”, la preposizione *jm* è anche traducibile come *qua* (il senso della traduzione è comunque analogo).


shj(=i) im nn shj w(i) im(=f) ink nds ikr shj m is.t=f

senza che ferissi nè che fossi ferito. Io ero un eccellente cittadino che viveva con le sue proprietà,




Note:



Quindi la frase nel complesso allude che non vi era stata violenza o spargimenti di sangue, ho ommesso la ripetizione di *jm(=f)* “in quest’occasione” perché in traduzione mi sembrava ridondante.



sk3 m sk3.w skd m dp.t=f nn is m shj.t n(=i)

che arava la terra coi (suoi) buoi, che navigava con la sua barca, non, dunque, con i beni per me

Note:



 pittogramma che ho interpretato come  *sk3.w* “buoi per l’aratura”. Nella didascalia del museo viene tradotto come “*team of oxes*” “squadra di buoi”. La presenza di due figure umane potrebbe tuttavia orientare per  *sk3.w* “*ploughman*” (Vygyus p. 2270) “aratore, uomo addetto ad arare”. Il pittogramma è probabilmente un concetto collettivo che comprende uomini e bestiame per arare i campi.

 *nn*: questa volta introduce una preposizione a predicato avverbiale senza lessema verbale.  *js* particella enclitica con funzione rafforzativa della negazione, traducibile con “dunque”.



m c(i)t=f imsh(w) whj

(ricevuti) dalla mano di suo padre il beato Uha".

Note:


L’interpretazione di questa riga parte dall’interpretazione del simbolo con l’uccello che sembra un Ibis crestato  G25, se fosse questo potrebbe essere il participio femminile del verbo  *shj*: “essere utile, essere redditizio”, il participio perfetto femminile (l’unico indizio di una scrittura molto ridotta è la *t*) potrebbe essere traducibile come “ciò che è redditizio” ovvero i beni in possesso del titolare della stele che tiene a precisare non sono i beni che ha ereditato (dalla mano) del padre (notare l’omonimia padre-figlio). Il verbo “ricevere” non c’è, è stato inserito per rendere più comprensibile la traduzione. Non è possibile sapere perché il titolare della stele ha fatto questa precisazione.


A sinistra delle figure


hm.t=f mr(y) hkr.t-n(y)-sw.t-wt(y)t hm.t-ntr hw.t-hr

La sua amata moglie, l'unica concubina del Re, sacerdotessa di Hator,


Note:

 *hkr.t n(y)-sw.t w't(y).t*: titolo di Henutsen, moglie di Uha. Le traduzioni possibili sono “unico ornamento regale” (Grandet Mathieu p. 150), “unica concubina del re” (Collier-Manley p. 75 e Franco Brussino, nella sua traduzione della stele di Abkau 1535 Torino). L'applicazione Aaou traduce *hkr.t* come “donna dell'harem, favorita” ma non cita le fonti. Il titolo è ovviamente sempre da intendersi in senso onorifico.


im3h(w).t hn-wt-sn


la beata Henutsen.


In basso a destra


im3h(w) tp t3 iw tn r dd 1000 m t hnkr 1000 k3.w 3pd.w 1000 m h.t nb(.t) nfr(.t)

Oh viventi sulla terra voi direte: "mille di pani e birra, mille buoi ed uccelli, mille di ogni cosa buona

Note:

Classica formula di appello ai viventi, faccio notare solo l'allativo  *r-dd* (tradotto come futuro).


n im3h(w) whs

per il beato governatore Uha"

Questa stele è stata tradotta da me con l'aiuto del maestro ed amico Nico Pollone. Siamo entrambi appassionati egittofili ma autodidatti.

Sono possibili errori od interpretazioni diverse, se ne trovate fatemelo sapere.

Grazie

Hordjedef

Bibliografia:

- Mark Vyug Middle Egyptian Dictionary 2018 su <https://www.egyptologyarchive.com/middle-egyptian-dictionary-2018-mark-vyug/>
- Raymond O. Faulkner, A concise dictionary of middle egyptian, Griffith institute, Oxford, 2019
- Mark Collier – Bill Manley, Come leggere i geroglifici egizi, Giunti, Firenze, 2007.
- William A. Ward, Index of Egyptian Administrative and religious titles of the middle Kingdom, American University of Beirut, Beirut, 1982.
- Pierre Grandet – Bernard Mathieu, Corso di Egiziano geroglifico, Ananke, Torino, 2007.